

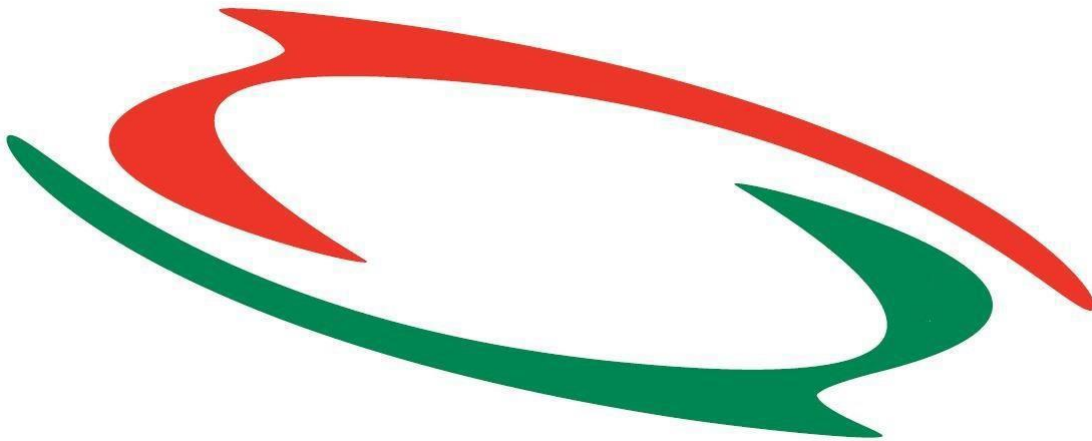


AUTORITÀ PER LE
GARANZIE NELLE
AGCOM COMUNICAZIONI

Allegato A alla delibera n. 87/21/CONS

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2021 – 2023

Adottato ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*



Sommario

SEZIONE 1.....	3
1.1 Premessa.....	3
1.2 Analisi del contesto.....	3
1.2.1 L’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Le funzioni.....	3
1.2.2 Il contesto esterno.....	5
1.2.3 Il contesto interno: organizzazione e funzionamento.....	6
1.2.4 Le risorse umane impiegate.....	8
1.2.5 I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione.....	9
1.2.6 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.....	10
SEZIONE 2.....	11
2.1 La mappatura dei rischi anticorruzione: il <i>Risk Assessment</i>	11
2.2 Le misure anticorruptive dell’Autorità.....	17
2.2.1 Introduzione.....	17
2.2.2 Le misure: stato di attuazione e programmazione degli ulteriori interventi.....	17
SEZIONE 3.....	32
3.1 Premessa.....	32
3.2 Misure organizzative in materia di trasparenza.....	32
3.3 Flusso per la pubblicazione dei dati.....	33
3.4 Le misure specifiche in materia di trasparenza.....	34
3.5 Monitoraggio sull’attuazione degli obblighi di pubblicazione.....	35
3.6 Trasparenza e tutela dei dati personali.....	35
3.7 Violazioni e sanzioni.....	36
3.8 Obiettivi strategici in materia di trasparenza.....	37
Allegato.....	39

SEZIONE 1

1.1 Premessa

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza 2021-2023 (di seguito, “Piano” o “PTPCT”) è adottato dal Consiglio dell’Autorità ai sensi dell’articolo 1, comma 9, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” (cd. Legge Anticorruzione, di seguito anche «Legge»).

Annualmente, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) procede alla predisposizione del Piano, dando atto dello stato di attuazione delle misure ivi indicate e degli opportuni adeguamenti.

Il processo di aggiornamento annuale tiene conto delle normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti, di eventuali indirizzi dell’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), di direttive contenute nel vigente Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), nonché dell’emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione delle precedenti edizioni del Piano e degli eventuali contributi degli *stakeholders*.

L’adozione del PTPCT costituisce per l’Autorità – oltre che adempimento a un obbligo di legge – un efficace strumento per la diffusione della cultura della legalità e dell’integrità all’interno dell’Amministrazione.

Il presente Piano, in un’ottica di continuità, segue la struttura del Piano Triennale 2020-2022.

1.2 Analisi del contesto

1.2.1 L’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Le funzioni

La legge 14 novembre 1995, n. 481, istitutiva delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità, ha dettato i principi cardine in materia di indipendenza e autonomia di tali Autorità e ha conferito loro una serie di funzioni generali correlate da precisi poteri, anche di natura sanzionatoria, prefigurando, altresì, l’istituzione di un’Autorità per le telecomunicazioni.

L’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (di seguito “AGCOM” o “Autorità”) è stata istituita quale Autorità amministrativa indipendente dalla legge 31 luglio 1997, n. 249, secondo il modello di autorità “convergente”, con l’obiettivo di affidare ad un unico organismo il complesso delle funzioni di regolamentazione,

di vigilanza e sanzionatorie in tutti i settori della comunicazione (telecomunicazioni, audiovisivo, editoria e, successivamente, dei servizi postali). Il modello di Autorità convergente, nel senso sopra esposto, è stato visto in Europa come un esempio da imitare: nel Regno Unito si è proceduto nel 2002 alla istituzione di OFCOM, che ha accorpato le competenze dei regolatori del settore delle telecomunicazioni e dell'audiovisivo.

In particolare, con riferimento al settore delle comunicazioni elettroniche, l'Autorità è autorità nazionale di regolamentazione secondo il dettato delle direttive europee - oggi confluite nel Codice europeo delle comunicazioni elettroniche - che fanno esplicito riferimento alla necessità per gli Stati membri di istituire un organismo indipendente cui assegnare le funzioni di regolazione, indirizzo, vigilanza, composizione delle controversie e sanzionatorie e che operi in stretto raccordo con le altre Autorità nazionali istituite negli Stati membri e con la stessa Commissione europea.

Con riferimento, invece, al settore dell'audiovisivo e dell'editoria, l'Autorità è subentrata nelle competenze già esercitate dal Garante della radiodiffusione e l'editoria e svolge i compiti previsti dal quadro normativo dettato dal legislatore europeo in materia di servizi di media audiovisivi. Alle competenze attribuite all'Autorità dalla legge n. 249/97 in campo audiovisivo se ne sono aggiunte ulteriori nel corso degli anni. Si citano, in particolare: tutela del pluralismo informativo, diritto d'autore, vigilanza sugli organismi di gestione collettiva dei diritti, vigilanza sull'adempimento degli obblighi di servizio pubblico radiotelevisivo, ivi compresa la contabilità separata e l'individuazione dei compiti di servizio pubblico, diritti audiovisivi sportivi, vigilanza sul divieto di pubblicità di giochi e scommesse. In virtù di questo plesso normativo, l'Autorità opera a garanzia di diritti di rilevanza costituzionale, quali la libertà di espressione, il pluralismo dell'informazione sui mezzi di comunicazione di massa, il diritto di rettifica, il diritto di cronaca, la tutela dei minori, la tutela della dignità umana, la tutela del diritto d'autore.

Nel 2011, l'Autorità è stata altresì investita delle competenze assegnate dalle direttive europee all'Autorità nazionale di regolamentazione per il settore postale, mutuando l'esempio di altri Stati membri (tra i quali Francia, Germania, Olanda, Norvegia e Svezia), nei quali l'autorità di regolamentazione preposta alla tutela e vigilanza del settore delle telecomunicazioni è competente anche in materia di servizi postali.

Infine, nel 2021 il legislatore ha attribuito all'Autorità il compito di garantire l'adeguata ed efficace applicazione del regolamento (UE) 2019/1150 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, che promuove equità e trasparenza per gli utenti commerciali di servizi di intermediazione *on line*, anche mediante l'adozione di linee guida, la promozione di codici di condotta e la raccolta di informazioni pertinenti. (art. 1, comma 515). Questa competenza si aggiunge a quella già affidata dal legislatore all'Autorità sul mercato secondario *on line* dei biglietti per eventi di intrattenimento.

Sono funzionalmente organi dell'Autorità i Comitati regionali per le comunicazioni, che possono istituirsi con leggi regionali, allo scopo di assicurare le esigenze di decentramento sul territorio di alcune delle funzioni proprie dell'Autorità. Tutte le Regioni hanno emanato le leggi istitutive dei Co.re.com. e hanno provveduto a nominarne i Presidenti ed i componenti.

Per lo svolgimento dei propri compiti l'Autorità può avvalersi del Corpo della Guardia di Finanza – Nucleo speciale per la radiodiffusione e l'editoria e della Polizia postale e delle comunicazioni.

1.2.2 Il contesto esterno

I soggetti esterni con i quali l'Autorità intrattiene rapporti sono molteplici sia in ambito nazionale che europeo.

Gran parte delle attività istituzionali si connota per l'esercizio di discrezionalità tecnica e comporta frequenti interrelazioni con altre Autorità indipendenti, quali, ad esempio, l'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato e con il Ministero per lo sviluppo economico, con il quale sono ripartite numerose competenze assegnate dalla legge all'Autorità.

In ambito nazionale l'Autorità ha rapporti costanti con gli operatori dei diversi mercati di sua competenza, i quali partecipano attivamente ai procedimenti dell'Autorità e alle indagini conoscitive. Inoltre, l'Autorità si interfaccia con le associazioni di categoria e dei consumatori nonché con gli utenti nell'ambito delle competenze affidatele in materia di risoluzione delle controversie tra operatori e utenti.

In ragione dell'importanza del ruolo svolto da tale pluralità di *stakeholders*, l'Autorità, per l'adozione di provvedimenti di regolamentazione aventi carattere generale, ha, da sempre, applicato la procedura di consultazione pubblica, garantendo ampia partecipazione, trasparenza e massima condivisione.

In ambito europeo, l'Autorità fa parte del *Berec (Body of European Regulators for Electronic Communications)*, l'organismo dei regolatori europei con sede a Riga. Inoltre, l'Autorità mantiene costanti rapporti con la Commissione Europea, in particolar modo, con la *DG Connect* che è titolare, per l'esecutivo dell'Unione Europea, delle competenze in materia di comunicazioni elettroniche, audiovisivo e servizi digitali.

In ambito internazionale, l'Autorità è *partner* di diversi progetti di collaborazione con omologhe Autorità del bacino del Mediterraneo e invia periodicamente proprio personale sul posto a fini di ricerca e formazione.

1.2.3 Il contesto interno: organizzazione e funzionamento

Sono organi dell’Autorità il Presidente, la Commissione per le infrastrutture e le reti, la Commissione per i servizi e i prodotti e il Consiglio. Ciascuna Commissione è un organo collegiale costituito dal Presidente dell’Autorità e da due Commissari. Il Consiglio è costituito dal Presidente e da tutti i Commissari.

Il Presidente dell’Autorità è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Consiglio dei ministri, d’intesa con il Ministro dello Sviluppo economico e previo parere delle competenti commissioni parlamentari. Il suo mandato è di sette anni e non può essere rinnovato.

I quattro Componenti sono eletti per metà dal Senato della Repubblica e per metà dalla Camera dei deputati e vengono nominati con decreto del Presidente della Repubblica. Durano in carica sette anni e non sono rinnovabili.

Il Consiglio è attualmente composto dal Presidente, Giacomo Lasorella, e da quattro componenti: Laura Aria, Elisa Giomi, Antonello Giacomelli ed Enrico Mandelli, nominati il 15 settembre 2020.

Il Gabinetto del Presidente è costituito dal Capo di Gabinetto e quattro Consiglieri e due addetti di segreteria. A ciascun Commissario sono assegnati complessivamente cinque membri di staff, tra Consiglieri e addetti di segreteria.

Rispondono al Presidente e al Consiglio, operando in piena autonomia, la Commissione di controllo interno, la Commissione di garanzia e il Comitato etico.

La Commissione di controllo interno ha il compito di verificare, mediante valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi stabiliti dalle norme vigenti e dalle direttive dell’Autorità, nonché la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l’imparzialità e il buon andamento dell’azione amministrativa delle Direzioni, dei Servizi e degli Uffici dell’Autorità.

La Commissione di garanzia esercita un’attività di controllo sulla regolarità amministrativa e contabile, assicurando il rispetto delle norme vigenti da parte delle strutture interne dell’Autorità.

Il Comitato etico valuta la corretta applicazione del Codice etico, avvalendosi della collaborazione, tecnica e di documentazione, degli Uffici dell’Autorità.

Per quanto riguarda l’organizzazione interna, l’Autorità adotta il regolamento concernente la propria organizzazione e il funzionamento, i bilanci, i rendiconti e la gestione delle spese, anche in deroga alle disposizioni sulla contabilità generale dello Stato, nonché il trattamento giuridico ed economico del personale addetto.

Il finanziamento dell’attività dell’Autorità avviene attraverso contributi a

carico dei soggetti operanti nei “mercati di competenza” in cui l’Autorità esercita le funzioni ad essa ascritte dalla legge: comunicazioni elettroniche, servizi media, servizi postali, servizi di intermediazione *on line* e motori di ricerca (con riferimento all’applicazione del citato Regolamento UE n. 1150/19). Fino al 2012, per il finanziamento dell’AGCOM era previsto un contributo statale annuale iscritto in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro ed era riportato in Tabella C della legge finanziaria annuale. Dal 2013 il contributo statale non è più stato stanziato in bilancio e non è quindi più presente nei bilanci dell’AGCOM.

Il Segretariato generale è diretto dal Segretario generale, che risponde al Consiglio del complessivo funzionamento della struttura, assicura il coordinamento dell’azione amministrativa e vigila sulla efficienza ed efficacia delle Direzioni e dei Servizi dell’Autorità.

Il Segretario generale è la dott.ssa Giulietta Gamba, nominata con delibera n. 5/21/CONS, del 14 gennaio 2021, con termine di scadenza dell’incarico il 13 gennaio 2023.

L’attuale struttura organizzativa dell’Autorità è articolata su due sedi (Roma e Napoli) secondo l’organigramma di seguito riportato.

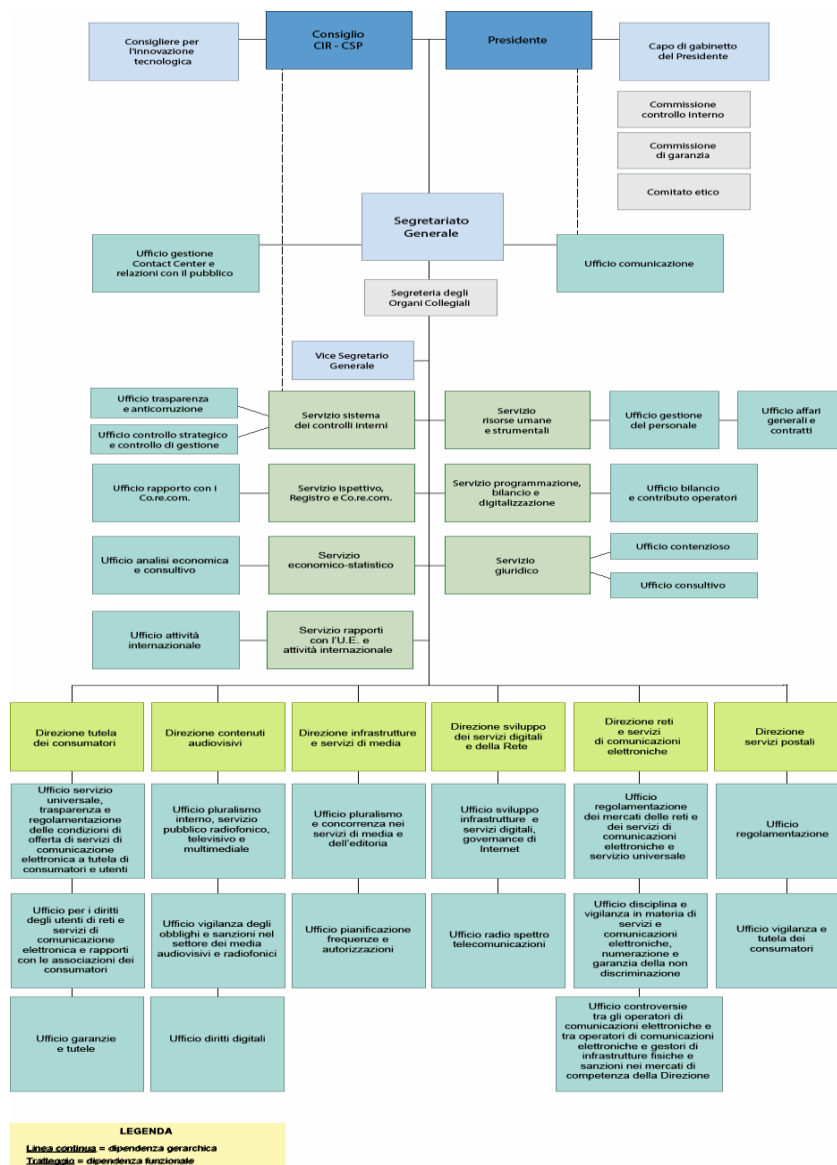


Figura 1 - Organigramma dell'Autorità

1.2.4 Le risorse umane impiegate

L'organico dell'Autorità, al 31 dicembre 2020, è costituito da n. 325 dipendenti di ruolo (contratto a tempo indeterminato), di cui 28 appartenenti all'area dirigenziale, 176 con qualifica di funzionario, 88 con funzioni operative e 22 con mansioni esecutive.

Alla medesima data i dipendenti con contratto di lavoro a tempo determinato sono n. 13, di cui 7 con funzioni direttive (2 dirigenti e 5 funzionari), 5 con mansioni operative e 1 con mansioni esecutive.

Sono, inoltre, presenti n. 11 dipendenti in comando, distacco o fuori ruolo appartenenti ad altre amministrazioni.

Dal totale, che risulta pari a n. 346 persone, vanno sottratte 11 unità, che, al 31 dicembre 2020, risultano distaccate in qualità di esperti presso istituzioni comunitarie o internazionali, collocate fuori ruolo presso altre istituzioni di regolazione e garanzia, comandate presso uffici di diretta collaborazione di cariche governative ovvero in aspettativa non retribuita.

Il personale dell’Autorità è assunto attraverso pubblico concorso secondo requisiti di competenza ed esperienza nei settori regolati. Dal 2014 il processo di reclutamento dei dipendenti dell’Autorità viene gestito in modo unitario insieme ad altre Autorità amministrative indipendenti¹.

1.2.5 I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione.

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione, ciascuno per le proprie attribuzioni e il proprio livello di responsabilità, sono:

- tutti i dipendenti dell’Autorità, che collaborano alla mappatura dei processi, al monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione, al rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano e prestano collaborazione al RPCT;
- il Consiglio dell’Autorità, al quale è assegnato il compito di valorizzare lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione, nonché di dotare il Responsabile di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività²;
- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- i Dirigenti e i Responsabili delle unità organizzative, che hanno il compito di realizzare un efficace processo di gestione del rischio di corruzione coordinandosi opportunamente con il RPCT, fornendo a quest’ultimo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l’analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure, nonché per curare lo sviluppo delle rispettive competenze in materia di gestione del rischio di corruzione, promuovendo altresì la formazione

¹ Cfr. art. 22, comma 4, del Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari”, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. La disposizione in questione ha trovato applicazione con la stipula, in data 9 marzo 2015, della “Convenzione quadro in materia di procedure concorsuali per il reclutamento del personale delle autorità indipendenti ai sensi dell’art. 22, comma 4, del D.L. n. 90/2014”, stipulata dall’AGCOM e da altre Autorità indipendenti.

² Cfr. art. 1, comma 8, legge n. 190/2012.

dei dipendenti assegnati ai propri uffici e la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità. Oltre a ciò, tali soggetti attuano le misure di propria competenza, creando le condizioni per un'efficace attuazione delle stesse da parte del personale loro assegnato (ad esempio, mediante l'indicazione di misure specifiche). Infine, tengono conto, in sede di valutazione delle *performance*, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT e i singoli Referenti della prevenzione della corruzione;

- I Referenti della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione nominati presso ogni Direzione o Servizio dell'Autorità per supportare ciascun Responsabile nell'attuazione delle disposizioni in materia.

1.2.6 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La funzione di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è attribuita, dal 18 luglio 2018³, al Dott. Giuseppe Maria Bosco, dirigente⁴ dell'Ufficio Trasparenza e anticorruzione, nell'ambito del Servizio Sistema dei controlli interni. Il nominativo e i recapiti del Responsabile sono pubblicati sul sito istituzionale, nella sezione "Autorità Trasparente". L'ANAC, in occasione della pubblicazione del nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2019-2021, ha redatto un apposito documento⁵ in cui ha riepilogato tutti i poteri del Responsabile, con i riferimenti normativi pertinenti. Tale documento costituisce per l'Autorità il riferimento per l'esercizio delle relative competenze.

³ Delibera n. 350/18/CONS, del 18 luglio 2018.

⁴ Delibera n. 346/18/CONS, del 18 luglio 2018.

⁵ Allegato 3 al Piano, recante "Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)".

SEZIONE 2

2.1 La mappatura dei rischi anticorruzione: il *Risk Assessment*.

La presente sezione del Piano è redatta tenendo conto dell'Allegato al PNA che rappresenta il “documento metodologico” da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo. Il PNA 2013 e l'Aggiornamento 2015 al PNA avevano fornito una serie di indicazioni ai sensi della legge n.190/2012, indicazioni che il suddetto documento metodologico ha integrato e aggiornato, alla luce dei principali *standard* internazionali di *risk management*, adottando un approccio alla prevenzione che consente di considerare la predisposizione del PTPCT come un processo sostanziale e non meramente formale.

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'Amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

L'attività di mappatura dei rischi corruttivi è un'attività obbligatoria per tutte le pubbliche amministrazioni ai fini della redazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, che deve necessariamente contenere “*gli interventi organizzativi volti a prevenire il (...) rischio*”⁶; la suddetta attività è, infatti, prodromica ed essenziale per l'efficace esercizio di tutte le funzioni di prevenzione della corruzione.

Lo stretto rapporto tra mappatura e nuovo Piano è espressamente richiamato nell'Allegato 1 al Piano nazionale Anticorruzione 2019 dell'ANAC⁷, secondo cui il trattamento del rischio rappresenta la fase in cui si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l'organizzazione è effettivamente esposta e si programmano le modalità per la loro concreta attuazione, contenute nel Piano.

In Autorità, inizialmente, l'attività di mappatura è stata condotta dal Responsabile sulla base delle indicazioni metodologiche contenute nel Piano nazionale anticorruzione 2013 (PNA 2013) e nel relativo Aggiornamento 2015. Tali indicazioni aderivano ad un metodo di *rating* del rischio di natura essenzialmente

⁶ Cfr. articolo 1, comma 5, lett. a), legge n. 190/2012.

⁷ Approvato con delibera n. 1064/2019.

quantitativo-algebrica tramite l'utilizzo di algoritmi definiti da ANAC, che, in base a determinati dati, producevano un determinato giudizio di rischio relativo alle diverse funzioni svolte dall'Amministrazione.

Come sopra evidenziato, nel 2019, l'ANAC ha ritenuto superato il precedente sistema ed ha introdotto una nuova metodologia di mappatura, più accurata ed efficace (v. Allegato 1 al PNA ANAC 2019), volta a discostarsi da una logica analitico-quantitativa, per privilegiare aspetti di natura qualitativa, al fine di rendere più efficaci le misure anticorruzione.

In un'ottica di graduale trasformazione metodologica, ai fini della predisposizione del Piano è stata effettuata, nel corso del 2020, una ricognizione dei processi e attività svolte dai diversi uffici dell'Autorità in aderenza alle nuove indicazioni metodologiche contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019. L'Autorità, nel corso del 2021, intende perfezionare la mappatura condotta nel 2020, avvalendosi, da un lato, degli strumenti informatici (idonei a facilitare la rilevazione e la trasmissione dei dati) in corso di predisposizione nell'ambito del processo complessivo di digitalizzazione dell'Amministrazione e, dall'altro, delle sinergie con i sistemi di controllo sulla *performance* e sulla gestione, anche al fine di non duplicare adempimenti in capo alle Strutture.

Da un punto di vista operativo, nel corso del 2020 l'Ufficio anticorruzione e trasparenza ha elaborato una tabella *excel* per ogni Direzione o Servizio, all'interno della quale ha individuato tutte le funzioni di competenza, ripartite in processi e attività.⁸

⁸ Un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate e interagenti che trasformano delle risorse in un *output* destinato a un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Si tratta di un concetto organizzativo più flessibile, più gestibile, più concreto e più completo. Ogni processo, a sua volta, si compone di singole attività, la cui individuazione è più o meno analitica in ragione del grado di complessità del processo.

DIREZIONE/SERVIZIO	N. PROCESSI	PROCESSI SUL TOTALE
Direzione Contenuti audiovisivi	4	2,40%
Direzione Infrastrutture e servizi media	4	2,40%
Direzione Reti e servizi di comunicazioni elettroniche	9	5,40%
Direzione Servizi postali	13	7,80%
Direzione Sviluppo dei servizi digitali e della rete	12	7,20%
Direzione Tutela dei consumatori	18	10,90%
Segretariato Generale	4	2,40%
Servizio Economico-statistico	15	9,00%
Servizio Giuridico	12	7,20%
Servizio Ispettivo, registro e Co.Re.Com.	21	12,70%
Servizio Programmazione, bilancio e digitalizzazione - Area Bilancio	5	3,00%
Servizio Programmazione, bilancio e digitalizzazione - Area Sistemi informativi	5	3,00%
Servizio Rapporti con l'Unione europea e attività internazionale	15	9,00%
Servizio Risorse umane e strumentali - Area Affari generali e contratti	3	1,80%
Servizio Risorse umane e strumentali - Area del Personale	15	9,00%
Servizio Sistema dei Controlli Interni	10	6,00%
TOTALE	165	100%

Tabella 1 - Processi ripartiti per Direzioni/Servizi

Una volta scomposti i vari processi di competenza nelle singole attività, ciascuna struttura interessata ha proceduto alla fase della identificazione, analisi e auto-valutazione del rischio corruttivo per ciascuna di esse.

È stato, pertanto, sinteticamente descritto un possibile comportamento a rischio corruzione, ovvero una possibile condotta organizzativa ipoteticamente idonea ad aumentare il rischio corruttivo per quella determinata attività, nonché le possibili ragioni alla base dell'ipotetico comportamento a rischio corruzione, i cd. fattori abilitanti. Come descritto nell'Allegato 1 al PNA, esempi di fattori abilitanti sono i seguenti: mancanza di strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi; mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione; complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; inadeguata diffusione della cultura della legalità; mancata corretta attuazione del principio di distinzione tra indirizzo e gestione.

Per stimare l'esposizione al rischio sono stati definiti alcuni indicatori del livello di esposizione dell'attività al rischio di corruzione quali indicati dal PNA: il livello di interesse "esterno" (vale a dire la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo); il grado di discrezionalità del decisore interno alla PA; l'opacità del processo decisionale.

A ogni singola attività è stato, poi, attribuito, mediante un giudizio sintetico, un *rating* di rischio su una scala compresa fra rischio alto e rischio assente, precisando altresì, sinteticamente, le motivazioni alla base del *rating*. In altre parole, i processi di pertinenza di ciascuna unità organizzativa sono stati scomposti in specifiche attività, le quali sono state mappate secondo i seguenti parametri di rischio:

- a rischio alto;
- a rischio medio;
- a rischio basso;
- a rischio assente;
- non valutabile a rischio corruzione.

La ripartizione per Direzioni e Servizi del *rating* di rischio è risultata la seguente:

DIREZIONE/SERVIZIO	ATTIVITÀ TOTALI	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO ASSENTE	NON VALUTATE A RISCHIO CORRUZIONE
Direzione Contenuti audiovisivi	26	0	0	22	4	0
Direzione Infrastrutture e servizi media	35	0	23	0	0	12
Direzione Reti e servizi di comunicazioni elettroniche	39	0	6	20	0	13
Direzione Servizi postali	99	0	0	79	19	1
Direzione Sviluppo dei servizi digitali e della rete	48	0	0	48	0	0
Direzione Tutela consumatori	81	0	0	54	6	21
Segreteria Generale	27	0	0	16	11	0
Servizio Economico Statistico	15	0	0	4	11	0
Servizio Giuridico	54	0	0	16	38	0
Servizio Ispettivo, registro e Co.Re.Com.	70	56	0	8	6	0
Servizio Programmazione, bilancio e digitalizzazione - Area Bilancio	14	0	4	8	0	2
Servizio Programmazione, bilancio e digitalizzazione - Area Sistemi informativi	21	0	1	14	0	6
Servizio Rapporti con l'Unione europea e attività internazionale	15	0	2	13	0	0
Servizio Risorse umane e strumentali - Area Affari generali e contratti	49	25	20	4	0	0
Servizio Risorse umane e strumentali - Area del Personale	45	0	1	26	18	0
Servizio Sistema dei controlli interni	40	0	0	0	40	0
TOTALE	678	81	57	332	153	55

Tabella 2 - Rating di rischio per attività di ciascuna Direzione/Servizio

Le strutture con un numero significativo di attività a rischio alto sono risultate il Servizio ispettivo, registro e co.re.com (56 attività su 70) e il Servizio risorse umane e strumentali - Ufficio affari generali e contratti (25 attività su 49).

Le risultanze della mappatura condotta nel 2020 appaiono, pertanto, in linea con alcune delle tipiche aree generali di rischio come elaborate dalla legge n. 190/2012 e dalP NA (v. PNA 2013 e aggiornamento 2015) e, in definitiva, con le risultanze sottese all'elaborazione del precedente Piano.

Si è passati, poi, alla fase del trattamento del rischio: le singole strutture hanno indicato come il possibile rischio corruttivo viene neutralizzato al proprio interno. Per fare questo, è stato richiesto loro di indicare quali misure anticorruzione previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022 (Allegato A alla delibera n. 527/19/CONS) fossero idonee a ridurre e neutralizzare il rischio indicato.

Le misure anticorruzione del Piano 2020-2022, alle quali hanno fatto riferimento in massima parte le singole Strutture dell'Autorità, sono, in ordine di rilevanza, quelle qui sotto riportate.

	MISURA	N. RICHIAMI
Misura 02	Codice etico	253
Misura 07	Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni dei procedimenti a rischio	219
Misura 01	Trasparenza	205
Misura 03	Informatizzazione dei processi	169
Misura 05	Monitoraggio dei termini procedurali	92
Misura 06	Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi	84
Misura 04	Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	69
Misura 16	Monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti esterni	36
Misura 14	Rotazione del personale	18
Misura 13	Formazione	8
Misura 17	Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (<i>whistleblowing</i>)	8
Misura 15	Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	7
Misura 08	Inconferibilità/Incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice	2
Misura 10	Formazione di commissioni	2
Misura 11	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	2
Misura 09	Svolgimento di incarichi d'ufficio/Attività ed incarichi extraistituzionali	0
Misura 12	Patti di integrità	0

Tabella 3 - Misure anticorruzione richiamate

È stato, poi, richiesto di dare conto:

- dello stato di attuazione della misura;
- del carattere continuativo o meno della misura;
- degli indicatori di attuazione della misura;
- del soggetto responsabile dell'attuazione delle misure (direttore, dirigente, funzionario, operativo, esecutivo).

Il relativo contributo fornito dalle strutture ha costituito oggetto di attenta valutazione per la definizione delle misure contenute nel presente Piano.

2.2 Le misure anticorruptive dell’Autorità

2.2.1 Introduzione

La presente sezione rappresenta il “cuore” del PTPCP e contiene l’individuazione delle misure - generali e specifiche - idonee a prevenire il rischio corruttivo all’interno dell’Autorità e a programmare le modalità della loro attuazione.

Con il termine “misura” si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione o strumento di carattere preventivo, ritenuto idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso allo svolgimento delle attività istituzionali dell’Amministrazione.

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull’intera Amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l’incidenza su problemi specifici.

Le misure programmate confermano integralmente quelle individuate nei precedenti Piani; quelle generali sono già state previste dai precedenti Piani anticorruzione dell’Autorità, ma rivestono carattere continuativo ed è pertanto necessario verificare la loro efficacia ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi, sia attraverso il monitoraggio della loro corretta attuazione, sia attraverso la previsione di misure integrative o interventi correttivi.

2.2.2 Le misure: stato di attuazione e programmazione degli ulteriori interventi

Sono di seguito illustrate le misure pianificate dall’Autorità, evidenziando, per ciascuna di esse, lo stato di attuazione nonché le ulteriori azioni da intraprendere e i relativi tempi di realizzazione.

MISURA 01. Trasparenza

L’Autorità ha dato piena attuazione alle disposizioni in materia di trasparenza, attraverso l’adozione del “*Regolamento sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni*” (cd. Regolamento Trasparenza), di cui alla delibera n. 148/17/CONS, del 30 marzo 2017.

Inoltre, con delibera n. 383/17/CONS, del 5 ottobre 2017, è stato adottato il “*Regolamento recante la disciplina dell’accesso ai sensi degli articoli 22 e seguenti della 7 agosto 1990, n. 24 e degli articoli 5 e seguenti del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33*”. Tale Regolamento (cd. Regolamento Accesso) è volto a disciplinare organicamente le modalità e i limiti per l’esercizio del diritto di accesso civico e dell’accesso civico “generalizzato”, inclusa una revisione della disciplina in materia di accesso ai documenti nell’ambito del procedimento amministrativo.

I contenuti del documento programmatico in materia di trasparenza sono inseriti in apposita sezione del presente Piano, così da ottemperare alle vigenti disposizioni (vedi Sezione 3). Il Piano dispone la pubblicazione di una serie di dati e informazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (cd. Decreto Trasparenza), quale misura aggiuntiva di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione. Nell’anno 2020, è proseguita l’attività del Responsabile di monitoraggio continuo dello stato di aggiornamento e completezza dei dati, dei documenti e delle informazioni pubblicati nella sezione “Autorità trasparente”, nonché di supporto alle strutture dell’Autorità per la rilevazione dei dati oggetto di pubblicazione e di formulazione di indicazioni operative ai Referenti per la trasparenza.

La Commissione di controllo interno, nell’esercizio delle funzioni di Organismo indipendente di Valutazione ai sensi della delibera n. 161/15/CONS, ha rilasciato, anche nel 2020, l’attestazione sul corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte dell’Autorità.

Nel corso del 2021 è pianificato non solo l’avvio di una nuova consultazione pubblica, ma anche l’introduzione di una modalità permanente di consultazione degli *stakeholders*, in ordine all’implementazione o all’introduzione di ulteriori misure di trasparenza, nonché alla fruibilità dei dati pubblicati, attraverso l’istituzione di un apposito canale di comunicazione aperto al pubblico.



Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
01. Trasparenza	<ul style="list-style-type: none"> D. lgs. n. 33/2013 Legge n. 190/2012 Piano Nazionale Anticorruzione Disposizioni ANAC in materia di trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> Consiglio Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Commissione di controllo interno Responsabili delle singole unità organizzative Referenti delle singole unità organizzative 	Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza svolge un controllo continuo e sistematico sulla completezza e sull'aggiornamento dei dati, documenti e informazioni pubblicati nella sezione "Autorità trasparente" del sito	Attività continuativa	Con riferimento allo stato di attuazione delle misure di trasparenza per l'anno 2020, l'Autorità, tramite il RPCT, ha svolto un monitoraggio costante e sistematico sulla completezza e sull'aggiornamento dei documenti, dei dati e delle informazioni presenti sul sito. Il monitoraggio è stato svolto con cadenza periodica (variabile a seconda della tipologia dei dati) ed ha riguardato la totalità degli obblighi di pubblicazione
			Introduzione di una modalità permanente di consultazione degli stakeholders, in ordine all'implementazione o all'introduzione di misure di trasparenza, nonché alla fruibilità dei dati pubblicati, attraverso l'istituzione di un apposito canale di comunicazione aperto al pubblico	2021	L'Autorità, anche nel 2020, ha avviato una consultazione pubblica finalizzata ad acquisire elementi utili per l'aggiornamento del Piano anticorruzione (delibera n. 161/20/CONS del 16 aprile 2020)
			Miglioramento dell'accessibilità alla sezione "Autorità trasparente" del sito istituzionale e delle modalità di rappresentazione dei dati e delle informazioni	2021	Il sito internet dell'Autorità è in fase di ristrutturazione
			Prosecuzione delle attività formative rivolte al personale dell'Autorità in materia di trasparenza, etica, integrità e anticorruzione	Attività continuativa	Anche nel 2020 sono state previste attività di formazione aventi ad oggetto sia la disciplina in materia di anticorruzione che quella sulla trasparenza. Nel 2021 ulteriori attività formative verranno realizzate
			Implementazione del flusso informativo e degli standard definiti a cura del RPCT al fine di razionalizzare e armonizzare l'esecuzione degli obblighi di pubblicazione dei dati	2021	L'attività di pubblicazione dei dati sul sito dovrà essere coordinata con gli altri flussi informativi all'interno del nuovo sistema informativo integrato dell'Autorità

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

MISURA 02. Codice etico e procedimenti disciplinari

L'Autorità, con delibera n. 552/18/CONS, del 13 ottobre 2018, ha provveduto alla revisione del proprio Codice etico, al fine di adeguarlo sia alle previsioni del d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (c.d. Codice generale), sia alla delibera della Civit n. 75/2013 recante "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni".

Il Codice etico e di comportamento adottato (di seguito anche "Codice") rappresenta un importante strumento di contrasto della corruzione, volto ad assicurare la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e il servizio esclusivo volto alla cura dell'interesse pubblico. Accanto a disposizioni di portata generale, il Codice contiene alcune disposizioni puntuali che investono i temi dell'imparzialità e di prevenzione dei

conflitti di interesse (vedi MISURA 06 e MISURA 08).

La violazione dei doveri contenuti nel predetto Codice è fonte di responsabilità disciplinare e essa rileva anche sul piano della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniquale volta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti.

Al fine di rafforzare tale Misura, l’Autorità procederà, nel corso del 2021, alla revisione della propria disciplina in materia di procedimento e sanzioni disciplinari attualmente contenuta negli artt. 19, 20 e 21 del Regolamento sul trattamento giuridico ed economico del personale dell’Autorità.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
02. Codice etico	<ul style="list-style-type: none"> • Articolo 54 del d.lgs. n. 165/2001 • Articolo 1, comma 9, della legge n. 249/1997 • Articolo 1, comma 7, legge n. 190/2012 • d.P.R. n. 62/2013 • Codice etico AGCOM • Piano Nazionale Anticorruzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Consiglio • Segretario Generale • Responsabile del Servizio Risorse umane e strumentali • Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza • Comitato etico • Responsabili delle unità organizzative di primo e secondo livello 	Monitoraggio sull'applicazione del Codice etico dell’Autorità	Attività continuativa.	Attività continuativa.
			Adozione della nuova disciplina in materia di sanzioni e procedure disciplinari	2021	E' in fase di predisposizione la nuova disciplina riguardante i procedimenti e le sanzioni disciplinari al fine di fornire all'Amministrazione idonei presidi sanzionatori alla violazione delle prescrizioni del Codice etico
			Attività formative in materia di etica e legalità	Attività continuativa	Il Servizio competente in materia di gestione delle risorse umane programma annualmente, in coerenza con i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza, attività formative che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza del Codice, nonché un aggiornamento sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili negli ambiti della trasparenza e della prevenzione della corruzione

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

MISURA 03. Informatizzazione dei processi

A partire dal 2019, l’Autorità ha avviato la realizzazione di un nuovo sistema di gestione documentale integrato (SIA), con l’obiettivo di introdurre nuove soluzioni tecnologiche per l’ottimizzazione dei processi interni, l’incremento della produttività dei dipendenti e la razionalizzazione dei costi di esercizio.

Nel corso del 2020, sono proseguite le attività di digitalizzazione dei processi dell’Autorità.

Nel 2021 proseguiranno le attività volte alla implementazione del database unico dei procedimenti, in grado di garantire la gestione e la trasparenza delle attività svolte.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
03. Informatizzazione dei processi	<ul style="list-style-type: none"> D. lgs. n. 82/2005 GDPR D.P.C.M. 13 novembre 2014 Atti di regolazione AGID 	<ul style="list-style-type: none"> Segretario Generale Responsabile Servizio Programmazione, bilancio e digitalizzazione 	Sistema di gestione documentale integrata dell'Autorità	2021	Nel 2021 proseguiranno le attività volte alla implementazione del database unico dei procedimenti, in grado di garantire la gestione e la trasparenza delle attività svolte

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

MISURA 04. Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti

Nel corso del 2020, sono state implementate alcune misure di supporto all'istituto dell'accesso, quali: la comunicazione via *pec* di atti o documenti richiesti tramite procedura di accesso telematico; la pubblicazione - sul portale dell'Autorità - di documentazione che, sebbene non obbligatoria, rende più trasparente l'azione delle singole strutture; la pubblicazione di modelli e documenti per l'avvio di procedimenti amministrativi; la possibilità, per gli operatori, di verificare, mediante il portale www.impresainungiorno.gov.it, lo stato della pratica relativa al versamento del contributo dovuto all'Autorità.

Nel 2021, proseguiranno le attività volte alla implementazione del sistema di gestione telematica di procedimenti, atti e documenti prodotti dall'Autorità.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
04. Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	<ul style="list-style-type: none"> D. lgs. n. 33/2013 D. lgs. n. 82/2005 Piano Nazionale Anticorruzione Regolamento Trasparenza AGCOM Regolamento Accesso AGCOM 	<ul style="list-style-type: none"> Segretario Generale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Responsabile del Servizio Programmazione, bilancio e digitalizzazione Responsabili delle singole unità organizzative Referenti delle singole unità organizzative 	Gestione telematica dei procedimenti, degli atti e dei documenti dell'Autorità	2021	Nel 2021 proseguiranno le attività per rendere operativa la gestione telematica di procedimenti, atti, documenti e istanze di accesso gestiti dall'Autorità
			Trasmissione via <i>pec</i> delle comunicazioni riguardanti atti e documenti richiesti tramite la procedura di accesso telematico	2020	Misura attuata.

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

MISURA 05. Monitoraggio dei tempi procedurali

L'obbligo di monitoraggio dei tempi procedurali è stato introdotto dalla legge n.190/2012 (articolo 1, comma 9, lett. d), in combinato disposto con il successivo comma 28 del medesimo articolo). La norma obbliga le amministrazioni a definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti. L'Autorità svolge il monitoraggio dei tempi procedurali con cadenza quadrimestrale, richiedendo alle strutture i dati di tutti i procedimenti avviati e conclusi nel periodo di riferimento ed effettuando le correlate verifiche.

A partire dal 2020, gli esiti del monitoraggio devono essere nuovamente pubblicati nella sezione "Autorità trasparente", come disposto dal decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (cd. Decreto Semplificazioni), convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che ha modificato l'articolo 2, comma 4 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
05. Monitoraggio dei tempi procedurali	<ul style="list-style-type: none"> • Art. 1, comma 28, legge n. 190/2012 • D. lgs. n. 33/2013 • Piano Nazionale Anticorruzione • Articolo 2, comma 4 bis della legge 241/90 come modificato dal DL16 luglio 2020, n. 76 convertito in Legge 11 settembre 2020, n. 120 	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabili delle singole unità organizzative • Referenti delle singole unità organizzative • Responsabile del Servizio Programmazione, bilancio e digitalizzazione • Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 	Monitoraggio rispetto dei termini procedurali	Attività continuativa	
			Pubblicazione degli esiti del monitoraggio nella sezione "Autorità trasparente"	2021	
			Implementazione del procedimento di estrazione dei dati al fine di automatizzarlo	2021	In corso di avanzamento

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

MISURA 06. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

L'Autorità procede, continuativamente, alla verifica di potenziali situazioni di conflitto di interesse in cui versano i soggetti che, a qualunque titolo, prestano lavoro al proprio interno.

Il Codice etico e di comportamento dell'Autorità contiene una apposita disciplina in materia di prevenzione dei conflitti d'interesse riguardanti i dipendenti, i collaboratori e i Componenti.

Il controllo sulle cause di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi viene

effettuato sia all'atto di conferimento dell'incarico, sia annualmente e, su segnalazione, nel corso del rapporto.

Tutti i dipendenti, sia di ruolo che a contratto, devono segnalare al proprio dirigente i casi di personale conflitto di interessi. Annualmente, viene richiesto a ciascun dipendente di compilare uno specifico modulo, indicando eventuali situazioni di conflitto.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
06. Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse	<ul style="list-style-type: none"> • Articolo 2, comma 31, legge n. 481/1995 • Articolo 6-bis, legge n. 241/1990 • d.P.R. n. 62/2013 • Piano Nazionale Anticorruzione • Codice etico AGCOM 	<ul style="list-style-type: none"> • Singoli dipendenti • Consiglio • Segretario Generale • Servizio Risorse umane e strumentali • Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza • Responsabili delle singole unità organizzative 	Verifica delle ipotesi di relazione personale o professionale sintomatiche di possibili conflitti d'interesse	Attività continuativa	Attività continuativa.

	Misura a carattere
	continuativo Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

MISURA 07. Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni nei procedimenti a rischio

L'articolo 1, comma 9, lett. b), della Legge n. 190/2012 prevede, per le attività nell'ambito delle quali sia più elevato il rischio di corruzione, l'attivazione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire detto rischio, per esempio attraverso l'individuazione di un soggetto firmatario del provvedimento finale, distinto dal responsabile dell'istruttoria. La separazione tra fase istruttoria e fase decisoria dei procedimenti di competenza dell'Autorità è assicurata dalla legge 14 novembre 1995, n. 481, recante *"Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità"* che, all'articolo 2, comma 10, riserva all'Organo collegiale l'adozione dei provvedimenti di competenza, precisando che per garantire la responsabilità e l'autonomia nello svolgimento delle procedure istruttorie, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, e del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, si applicano i principi riguardanti l'individuazione e le funzioni del responsabile del procedimento, nonché quelli relativi alla distinzione tra funzioni di indirizzo e controllo, attribuite agli Organi di vertice, e quelli concernenti le funzioni di gestione attribuite ai dirigenti.

Tale forma di controllo, tesa a separare la fase istruttoria da quella deliberativa, si profila anche nei casi specifici in cui quest'ultima è delegata dall'Organo collegiale al responsabile dell'unità organizzativa, che procederà mediante adozione di determine direttoriali.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
07. Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni nei procedimenti a rischio	<ul style="list-style-type: none"> • Articolo 6, comma 1, lett. e), legge n. 241/1990 • Articolo 1, comma 9, legge n. 190/2012 • Piano Nazionale Anticorruzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Consiglio • Segretario Generale • Responsabili delle singole unità organizzative 	Monitoraggio del rispetto del principio di separazione tra fase istruttoria e fase decisoria	Attività continuativa	Attività continuativa

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

MISURA 08. Inconferibilità/incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice

L'Autorità svolge un controllo costante sulle ipotesi di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi, sia all'atto di conferimento dell'incarico, sia annualmente e, su segnalazione, nel corso del rapporto.

Le relative dichiarazioni aggiornate sono pubblicate nella sezione "Autorità trasparente" del sito, unitamente ai *curricula vitae* dei titolari di incarichi dirigenziali, e costituiscono condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico stesso.

Misura anticorruzione	Riferimenti normative	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
08. Inconferibilità/Incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di Vertice	<ul style="list-style-type: none"> • D. Lgs. n. 33/2013 • D. lgs. n. 39/2013 • Legge n. 190/2012 • Piano Nazionale Anticorruzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Consiglio • Servizio Risorse Umane e strumentali • Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza • Tutti i titolari di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice 	Verifica di eventuali ipotesi di inconferibilità e di incompatibilità previste dal d. lgs. n. 39/2013	Attività continuativa	Attività continuativa

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

MISURA 09. Svolgimento di incarichi d'ufficio/attività e incarichi extraistituzionali

Il personale dipendente, anche in forza di contratto a tempo determinato, non può assumere altro impiego o incarico né esercitare altra attività professionale, anche se a carattere occasionale. Esso, inoltre, non può avere interessi diretti o indiretti nelle imprese operanti nei settori di competenza dell'Autorità.

Tutti gli incarichi di insegnamento autorizzati vengono pubblicati sul sito

dell’Autorità, nella sezione Autorità trasparente, e aggiornati annualmente.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
09.Svolgimento di incarichi d'ufficio/attività ed incarichi extraistituzionali	<ul style="list-style-type: none"> • Articolo 2, comma 31, della legge n. 481/1995 • Articolo 53 d. lgs. n. 165/2001 • D. lgs. n. 39/2013 • Codice etico • Piano Nazionale Anticorruzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio Risorse umane e strumentali • Responsabili delle singole unità organizzative • Dipendenti 	Verifica di eventuali ipotesi di cumulo di incarichi	Attività continuativa	Attività continuativa

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

MISURA 10. Formazione di commissioni

Per i membri di commissioni di gara e di concorso è obbligatoria la autocertificazione di assenza di procedimenti penali.

Le autodichiarazioni sono raccolte e pubblicate nella sezione “Autorità trasparente” del sito istituzionale.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
10. Formazione di commissioni	<ul style="list-style-type: none"> • D. lgs. n. 39/2013 • D. Lgs. n. 50/2016 • Piano Nazionale Anticorruzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabile Servizio Risorse umane e strumentali • Membri di Commissioni di gara e di concorso 	Verifiche circa l'assenza delle cause ostative all'incarico previste per i membri di commissioni di gara e di concorso	Attività continuativa	Attività continuativa

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

MISURA 11. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

L’Autorità svolge, periodicamente, attività di controllo sul rispetto del divieto, per i Componenti e i dirigenti, di intrattenere, direttamente o indirettamente, rapporti di collaborazione, di consulenza o di impiego con le imprese operanti nel settore di competenza, nel biennio successivo alla cessazione del rapporto.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
11. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Articolo 2, comma 9, della legge n. 481/95 • Articolo 53, comma 16-ter, d. lgs. n. 165/2001 • Piano Nazionale Anticorruzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Consiglio • Segretario Generale • Responsabile Servizio Risorse umane e strumentali • Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza • Dipendenti 	Verifiche in ordine al rispetto, da parte dei componenti dell'organo collegiale e dei dirigenti, del divieto di intrattenere, nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico, rapporti di collaborazione con le imprese operanti nei settori di competenza dell'Autorità	Attività continuativa	Attività continuativa.

	Misura carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

MISURA 12. Patti di integrità

In attuazione dell'art. 1, comma 17 della L. 190/2012, l'Autorità, come stazione appaltante, predispone e utilizza i Patti d'integrità negli affidamenti di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. In particolare, si prevede l'inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito, di clausole in forza delle quali il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto d'integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

L'Autorità ha elaborato un documento standardizzato recante il "Patto d'Integrità" dell'Autorità. Il Patto, indipendentemente dal valore economico della procedura e dallo strumento di acquisizione utilizzato (*i.e.*, gli strumenti Consip), è sempre inserito tra gli atti che compongono la documentazione di gara ed è posto quale condizione di ammissibilità alle procedure di affidamento, conformemente alle previsioni *ex art.* 1, comma 17, della legge 190/2012.

Inoltre, l'Autorità si avvale di un ulteriore, specifico, strumento volto a mitigare il rischio corruttivo. Si tratta dell'inserimento, nel Capitolato speciale d'oneri, che costituisce parte integrante e sostanziale dello stipulando contratto, dell'articolo recante gli "Obblighi dell'Appaltatore".

Misura	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
12. Patti di integrità	<ul style="list-style-type: none"> • Articolo 1, comma 17, della legge n. 190/2012 • Piano Nazionale Anticorruzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabile Servizio Risorse umane e strumentali 	Predisposizione e utilizzo di protocolli o patti di legalità per ogni affidamento, indipendentemente dal valore e dalla procedura di gara	Misura attuata	
			Inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito della clausola di salvaguardia in forza della quale il mancato rispetto del protocollo o del patto di integrità comporta l'esclusione dalla gara e la risoluzione del contratto	Misura attuata	
			Aggiornamento del Capitolato speciale d'oneri nella parte recante gli obblighi dell'appaltatore	Misura attuata	

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

MISURA 13. Formazione

La formazione del personale in materia di anticorruzione e trasparenza costituisce un importante strumento di prevenzione della corruzione, in quanto favorisce l'acquisizione di una piena consapevolezza, da un lato, del quadro normativo di riferimento e, dall'altro, dei comportamenti corretti da adottare nello svolgimento delle funzioni istituzionali. Più in generale la formazione specialistica nelle materie di competenza dell'Autorità mira a consolidare un contesto e una cultura istituzionale ispirati ai principi dell'etica, dell'integrità, dell'imparzialità e della trasparenza.

Nel corso del 2020, il personale applicato al Servizio risorse umane e strumentali ha partecipato a diversi percorsi formativi su temi rilevanti ai fini della gestione dell'attività contrattuale e nell'ambito delle materie connesse alla gestione del personale. Le attività didattiche sono state svolte sia in presenza, sia *online*, durante il periodo di *lockdown*.

Nel 2021, l'Autorità rafforzerà l'attività di formazione sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Ai fini di un'efficace programmazione delle attività formative, è opportuno partire dall'analisi dei rischi di corruzione che il Responsabile ha ultimato per l'anno 2020, che ha consentito di individuare i processi per i quali è necessaria un'attività di prevenzione del rischio corruttivo. L'Autorità provvederà, pertanto, a programmare idonei percorsi formativi destinati ai dipendenti che operano nei suddetti processi.

Nel corso del 2021, la formazione di carattere generale riguarderà:

- l'etica e il comportamento in Autorità;
- il corretto utilizzo del nuovo sistema di gestione documentale (SIA – cfr. MISURA 03);
- corsi specialistici su materie di competenza dell'Autorità, al fine di

rafforzare le competenze specifiche del personale;

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
13. Formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Articolo 1, commi 10 ed 11, legge n. 190/12 • Piano Nazionale Anticorruzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabile Servizio Risorse umane e strumentali • Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 	Definire procedure per formare i dipendenti, anche in collaborazione con SNA e ANAC	Attività continuativa	Attività continuativa
			Pubblicizzare i criteri di selezione del personale da formare	Attività continuativa	Attività continuativa
			Realizzare percorsi formativi specifici	Attività continuativa	Attività continuativa

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

MISURA 14. Rotazione del personale

La rotazione del personale è una delle misure previste espressamente dalla legge n. 190/2012 (art. 1, commi 4, lett. e), 5, lett. b), 10, lett. b).

I criteri, ai quali la rotazione del personale deve ispirarsi, sono i seguenti:

- programmazione della misura;
- progressiva e graduale applicazione della stessa (sfasamento tra funzionari, dirigenti e direttori di I livello);
- a-sincronicità tra rotazione del personale con qualifica dirigenziale e quello non dirigenziale;
- salvaguardia del buon andamento e della continuità amministrativa.

L'Autorità realizza periodicamente la rotazione del personale; ciò anche al fine di favorire la formazione permanente dello stesso nelle aree di competenza specialistica dell'Autorità; nel corso del 2021, verranno inoltre a scadere la maggior parte degli incarichi attualmente conferiti ai responsabili di primo e secondo livello e sarà l'occasione per valutare un'ulteriore rotazione delle posizioni.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
14. Rotazione del personale	• Legge n. 190/2012 • Piano Nazionale Anticorruzione	• Consiglio • Segretario Generale • Servizio Risorse umane e strumentali • Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza • Responsabili delle singole unità organizzative	Implementazione del principio di rotazione degli incarichi	Attività continuativa	Attività continuativa

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

MISURA 15. L'Autorità e i cittadini

E' sempre attiva una apposita mail (partecipazione.cittadini@agcom.it) per inviare commenti, elementi di informazione e documentazione sulle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione, incluse nel Piano triennale, nonché per suggerirne di nuove.

Inoltre, l'Autorità dispone di canali di comunicazione digitale con gli utenti che consentono un costante confronto con i cittadini e con gli operatori del mercato.

Da maggio 2020 è iniziata una vera e propria revisione della strategia di comunicazione al pubblico al fine di garantire maggiore trasparenza e partecipazione del mondo dei consumatori e degli operatori.

L'Autorità è attualmente presente su Twitter, Facebook, LinkedIn, Instagram, YouTube, si avvale delle piattaforme Medium e Blogger per l'attività di blogging ed è presente anche su Telegram, con un canale monodirezionale.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
15. L'AGCOM e i Cittadini	• Legge n. 190/2012 • Piano Nazionale Anticorruzione	• Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza • Servizio Risorse umane e strumentali • Segretariato Generale	Monitoraggio della mail dedicata partecipazione.cittadini@agcom.it	Attività continuativa	Attività continuativa
			Diffusione dei canali social dell'Autorità	Attività continuativa	Attività continuativa

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

MISURA 16. Monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti esterni

L'articolo 1, comma 9, lett. e), della Legge n. 190/2012 prevede l'obbligo di monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che, con la stessa, stipulano

contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere. Ciò rileva, in particolare, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità del beneficiario con i dipendenti dell’Autorità. Per quanto concerne l’Ufficio Affari generali e contratti, il RUP e il DEC incaricati di ciascun affidamento rendono apposita dichiarazione al Responsabile del Servizio in merito all’assenza di conflitti di interessi attinenti alla relativa procedura di gara. L’Ufficio, inoltre, provvede a inserire, negli atti di indizione delle procedure relative agli affidamenti, le attestazioni recanti l’assenza di motivi ostativi al conferimento degli incarichi di RUP e di DEC.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all’adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
16. Monitoraggio dei rapporti amministrativi/soggetti esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Articolo 1, comma 9, della legge n. 190/2012 • Piano Nazionale Anticorruzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio Risorse umane e strumentali • Responsabili delle singole unità organizzative • RUP • DEC 	Monitoraggio dei rapporti tra Amministrazione/soggetti con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti	Attività continuativa	Attività continuativa




	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d’anno

MISURA 17. Segnalazione di illeciti da parte di dipendenti (*Whistleblowing*).

Il dipendente che vuole segnalare condotte illecite di cui abbia avuto conoscenza in ragione del rapporto di lavoro può inviare una comunicazione anonima al RPCT. La segnalazione viene inviata conformemente alle Linee guida di cui l’Autorità si è dotata già dal 2019. Per assicurare il completo anonimato in capo al segnalante, è operativo un apposito applicativo idoneo a garantire la tutela del dipendente (riservatezza tramite strumenti crittografici), conformemente a quanto disposto dall’art. 54-bis, comma 5, della legge n. 179/2017.

In data 1° luglio 2020 con delibera n. 690 l’ANAC ha adottato il nuovo “Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l’esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro di cui all’art. 54-bis del decreto legislativo n. 165/2001”, in vigore dal 3 settembre 2020 ai cui principi generali l’Autorità è, già da tempo, allineata.

Misura anticorruzione	Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Stato di avanzamento
17. Segnalazione di illeciti da parte dei dipendenti (WHISTLEBLOWING)	<ul style="list-style-type: none"> • Articolo 54-bis del d. lgs. n. 165/2001 • Piano Nazionale Anticorruzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza • Responsabili delle singole unità organizzative 	Monitoraggio whistleblowing	Attività continuativa	Attività continuativa

	Misura a carattere continuativo
	Misura attuata
	Misura pianificata in corso d'anno

SEZIONE 3

3.1 Premessa

Nella presente sezione del Piano sono rappresentate le attività, le modalità e le iniziative adottate dall’Autorità per l’attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Trasparenza e dal Regolamento Trasparenza dell’Autorità di cui alla delibera n. 148/17/CONS, ivi comprese le misure organizzative dirette ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Le disposizioni normative, gli atti e le misure organizzative approvati per dare esecuzione agli obblighi di trasparenza sono pubblicati nell’apposita sezione del sito istituzionale (www.agcom.it), denominata “Autorità trasparente”.

3.2 Misure organizzative in materia di trasparenza

Ai sensi dell’articolo 30 del citato Regolamento Trasparenza, il Responsabile svolge stabilmente un’attività di controllo sull’adempimento, da parte dell’Autorità, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa e dal Piano triennale, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni presenti nella sezione “Autorità Trasparente” del sito istituzionale.

Al Responsabile compete altresì il potere di segnalare al Consiglio, alla Commissione di controllo interno, in funzione di OIV, all’ANAC e, nei casi più gravi, al titolare del potere di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

L’Autorità ha adottato un sistema organizzativo improntato al principio della massima responsabilizzazione delle singole unità organizzative e dei relativi Responsabili. L’elaborazione, la trasmissione, la pubblicazione e l’aggiornamento dei dati rientrano tra le attività di ciascuna unità organizzativa, nel rispetto delle competenze e delle funzioni individuate dal Regolamento di organizzazione e funzionamento dell’Autorità. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza svolge un ruolo fondamentale di coordinamento e monitoraggio sull’adempimento degli obblighi di pubblicazione ma non sostituisce le strutture nell’attività di elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati.

Al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare entro i termini stabiliti dal Regolamento Trasparenza, il RPCT si avvale di una rete di “Referenti per la trasparenza” individuati dai Responsabili di ciascuna unità organizzativa.

I Referenti sono tenuti a:

- individuare con chiarezza e completezza i dati, i documenti e le informazioni da pubblicare secondo le disposizioni di legge, il Regolamento e, ove previste, secondo le misure di trasparenza indicate nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza;

- provvedere all'aggiornamento periodico dei dati e delle informazioni secondo la tempistica indicata dal Regolamento, dando atto delle eventuali modifiche da apportare, comprese le ipotesi in cui si debba procedere all'eliminazione e/o all'archiviazione dei dati nei casi e nelle forme previste dalla legge;
- curare gli adempimenti di pubblicazione secondo le modalità indicate dal Regolamento;
- assicurare completa e tempestiva collaborazione al RPCT.

Le procedure per l'aggiornamento e la pubblicazione dei dati nella sezione "Autorità trasparente" del sito istituzionale, sono disciplinate da apposite Linee guida, definite dall'Autorità e disponibili sulla rete *intranet*, che predispongono una procedura uniforme e regolare per la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati e dei documenti da parte dei Referenti, al fine di garantire il rispetto dei termini, previsti dal Decreto Trasparenza e dal Regolamento, per la pubblicazione dei dati e documenti nella sezione "Autorità trasparente", nonché il costante aggiornamento dei medesimi.

Altre figure di riferimento per l'applicazione delle norme in materia di trasparenza sono: il Responsabile per la protezione dei dati personali, nominato dall'Autorità con delibera n. 343/20/CONS, che vigila sull'applicazione della disciplina riguardante la protezione dei dati personali e collabora con il RPCT nell'assicurare l'osservanza degli obblighi in materia di *privacy* rispetto ai dati, informazioni e documentazione oggetto di pubblicazione, nonché il Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA).

3.3 Flusso per la pubblicazione dei dati

I flussi informativi per la pubblicazione dei dati sono rappresentati nell'"*Elenco degli obblighi di pubblicazione*" (Allegato), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Piano. Esso riporta, per ciascun obbligo di pubblicazione previsto dalle vigenti disposizioni e dallo stesso Piano triennale, la declaratoria delle singole unità organizzative di primo livello responsabili della trasmissione e della pubblicazione delle informazioni, nonché l'indicazione delle relative tempistiche di pubblicazione e di aggiornamento. Nello stesso elenco sono riportati anche i dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria, in virtù del d. lgs. n. 97/2016. L'Autorità provvede periodicamente alla revisione della predetta tabella per assicurarne la piena conformità alla disciplina della trasparenza e ogniqualvolta intervengano processi di riorganizzazione della struttura.

Fermo restando il rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, l'Autorità, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, pubblica i cd. dati ulteriori, ai sensi dell'articolo 1, comma 9, lettera f), della legge n. 190/2012 e dell'articolo 7-bis, comma 3, del d. lgs. n. 33/2013.

La *ratio* è quella di garantire – al di là dell'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato – la disponibilità, *on line*, del maggior numero possibile di dati, informazioni e documenti detenuti dall'amministrazione, rilevanti anche sotto il

profilo della prevenzione della corruzione, assicurando, al contempo, continuità al processo interno di trasmissione dei dati per la pubblicazione nella sezione “Autorità trasparente”.

Il cd. DL Semplificazioni⁹ ha introdotto l’obbligo per le PA di misurare e rendere pubblici i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi di maggiore impatto per i cittadini e le imprese, comparandoli con i termini previsti dalla normativa vigente. Pertanto, gli esiti del monitoraggio dei tempi procedurali costituiscono oggetto di un autonomo obbligo di pubblicazione all’interno della sezione “Autorità Trasparente” (cfr. MISURA 05).

3.4 Le misure specifiche in materia di trasparenza

Nel periodo di vigenza del presente Piano, l’Autorità intende dare esecuzione agli obblighi aggiuntivi che si riportano di seguito:

- Pubblicazione nella sezione “Autorità trasparente” dei provvedimenti degli Organi collegiali e dei provvedimenti dirigenziali, diversi da quelli adottati in materia di bandi di gara e contratti, nel rispetto della normativa sul diritto di accesso. L’Autorità applica tale obbligo aggiuntivo escludendo talune tipologie di provvedimenti dirigenziali, riguardo ai quali non sussiste una effettiva utilità per i portatori di interesse, i quali possono comunque esercitare il diritto di accesso civico generalizzato¹⁰;
- Controlli sulle imprese: tale misura viene realizzata anche se si tratta di dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria;
- Pubblicazione delle dichiarazioni di insussistenza di procedimenti penali e di conflitti di interessi per i membri delle Commissioni di gara e concorsuali, acquisite contestualmente al *curriculum vitae* di ciascun componente, quale ulteriore misura di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione. I *curricula* e le predette dichiarazioni sono rilasciati dai componenti delle Commissioni al momento dell’insediamento e vengono pubblicati nella sezione “Autorità trasparente”.

⁹ Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120.

¹⁰ Il Piano anticorruzione 2017 – 2019 di cui alla delibera n. 7/18/CONS del 18 gennaio 2018, ha previsto le seguenti tipologie di provvedimenti sottratti all’obbligo di pubblicazione: a) i provvedimenti dirigenziali di archiviazione delle controversie per cessata materia del contendere, inammissibilità o improcedibilità dell’istanza; b) atti di contestazione che danno avvio al procedimento sanzionatorio; c) provvedimenti aventi una validità temporale circoscritta, perché destinati a perdere efficacia con l’adozione del provvedimento conclusivo del procedimento amministrativo, salvo che la struttura competente non rilevi la sussistenza di un interesse alla conoscenza da parte dei portatori di interesse.

L'Autorità si impegna a una maggiore estensione della trasparenza, applicando ai dati, alle informazioni e ai documenti oggetto di ulteriore pubblicazione gli strumenti di tutela previsti per le ipotesi di omessa pubblicazione e, *in primis*, l'istituto dell'accesso civico.

3.5 Monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione

Il RPCT svolge un controllo continuo e sistematico sulla completezza e sull'aggiornamento dei dati, documenti e informazioni pubblicati nella sezione "Autorità trasparente" del sito.

Con riferimento allo stato di attuazione delle misure di trasparenza per l'anno 2020, l'Autorità, tramite il menzionato RPCT, ha svolto un monitoraggio costante e sistematico sulla completezza e sull'aggiornamento dei documenti, dei dati e delle informazioni presenti sul sito.

Il monitoraggio è stato svolto con cadenza periodica (variabile a seconda della tipologia dei dati) ed ha riguardato la totalità degli obblighi di pubblicazione.

Annualmente, nell'ambito della Relazione sullo stato di attuazione delle misure volte a prevenire il fenomeno della corruzione, il Responsabile pubblica sul sito un prospetto riepilogativo che riporta le informazioni sullo stato di attuazione della disciplina sulla trasparenza in Autorità.

Il Regolamento Accesso, adottato con delibera n. 383/17/CONS, contiene le modalità di attuazione delle vigenti forme di accesso a documenti, dati e informazioni detenuti dall'Autorità: l'accesso civico, che prevede il diritto di accedere ai documenti, alle informazioni e ai dati oggetto degli obblighi di pubblicazione, l'accesso civico generalizzato, che prevede il diritto di accedere ai documenti e ai dati detenuti dall'Autorità, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nonché il diritto di accesso ai documenti amministrativi, formati o detenuti dall'Autorità, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Nella sezione "Autorità trasparente" del sito è presente una pagina dedicata all'istituto dell'accesso civico che, sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento Trasparenza e nel Regolamento Accesso, contiene informazioni relative all'esercizio sia dell'accesso civico semplice sia di quello generalizzato quali le modalità di presentazione dell'istanza (inclusa la relativa modulistica predisposta per i vari tipi di accesso), l'indicazione del responsabile dell'accesso e le fasi di svolgimento del procedimento stesso.

Nella stessa sezione del sito è pubblicato anche il Registro degli accessi che riporta l'elenco, aggiornato semestralmente, delle singole richieste di accesso pervenute con l'indicazione dell'oggetto e della data dell'istanza, del relativo esito e della data della decisione.

3.6 Trasparenza e tutela dei dati personali

Come è noto, in data 25 maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016,

recante “Regolamento generale sulla protezione dei dati” (di seguito RGDP). Nell’ordinamento italiano, il d.lgs. n. 101/2018 ha provveduto ad adeguare, alle disposizioni del suddetto Regolamento, il d.lgs. n. 196/2003 recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

La pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni nella sezione “Autorità trasparente” del sito internet dell’Autorità, avviene nel rispetto dei principi enunciati dall’art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, ed in particolare dei principi di adeguatezza, di pertinenza, di cd. minimizzazione dei dati, di esattezza, integrità e riservatezza, limitazione della conservazione, liceità, correttezza e di aggiornamento dei dati.

Viene nel contempo assicurato il rispetto di quanto disposto dall’art. 7bis, comma 4 del Decreto trasparenza, secondo cui “*Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione*”.

3.7 Violazioni e sanzioni

Ai sensi dell’articolo 32 del Regolamento Trasparenza, l’inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dallo stesso Regolamento e delle misure di trasparenza contenute nel Piano triennale costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all’immagine dell’Autorità ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla *performance* individuale dei responsabili delle singole unità organizzative.

L’Autorità, al riguardo, è impegnata ad implementare idonei meccanismi per tradurre concretamente l’attività svolta in materia di trasparenza sia quale elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale e di corresponsione della loro retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla *performance* individuale, sia come elemento di valutazione della *performance* sul piano organizzativo.

Per le ulteriori ipotesi di violazioni degli obblighi di trasparenza trovano applicazione le sanzioni di cui all’articolo 47 del Decreto Trasparenza.

La Legge 28 febbraio 2020, n. 8, che ha convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 30 dicembre 2019 n.162 recante “*Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica*” (c.d. Milleproroghe), è intervenuta in materia di obblighi di pubblicazione derivanti dalla normativa sulla trasparenza. In particolare, la nuova disciplina prevede la sospensione, fino al 31 dicembre 2020, della vigilanza e delle sanzioni riguardanti il mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati di cui all’art. 14 del D. Lgs. n. 33/2013 (tra gli altri, CV, atto di nomina, compensi, dichiarazioni patrimoniali e reddituali) solo nei confronti dei titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati e dei titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti

(ovvero i soggetti di cui al comma 1-*bis* del medesimo art. 14).

La sospensione degli effetti della mancata pubblicazione è disposta nelle more dell'adozione di un apposito regolamento interministeriale per l'individuazione dei dati che le pubbliche amministrazioni devono pubblicare con riguardo ai titolari amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali comunque denominati.

Con decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183 recante "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea" è stata fissata una proroga dei termini di sospensione delle predette sanzioni (fino all'adozione del regolamento interministeriale) e di adozione dello stesso regolamento interministeriale (fino al 30 aprile 2021).

3.8 Obiettivi strategici in materia di trasparenza

L'articolo 1, comma 8, della Legge anticorruzione, come modificato dal d. lgs. n. 97/2016, stabilisce che *“l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”*.

A sua volta, l'articolo 10, comma 3, del Decreto Trasparenza prevede che *“La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali”*.

Secondo le disposizioni contenute nel Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità, il Consiglio, su proposta del Presidente, definisce gli indirizzi della programmazione strategica e approva annualmente il Piano della *performance*, predisposto dal Segretario generale.

Nel piano della *performance* 2020-2022, approvato con delibera n. 233/20/CONS, il Consiglio ha definito il quadro complessivo degli obiettivi della pianificazione strategica, confermando gli indirizzi già impartiti in precedenza e includendo l'*“Efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa”* fra le priorità dell'Autorità, riconducibili direttamente al mandato istituzionale, così come definito dal quadro normativo di riferimento. Nell'ambito di tale obiettivo strategico, il Piano della *performance* individua specifici obiettivi (annuali) che realizzano il coordinamento tra la programmazione degli obiettivi di *performance* e quelli di prevenzione della corruzione e trasparenza.

L'Autorità individua le iniziative, riportate di seguito, da realizzare nel periodo di vigenza del presente Piano, per la promozione di maggiori livelli di trasparenza:

- introduzione di una modalità permanente di consultazione degli *stakeholders*, in ordine all'implementazione o all'introduzione di

misure di trasparenza, nonché alla fruibilità dei dati pubblicati, attraverso l'istituzione di un apposito canale di comunicazione aperto al pubblico;

- miglioramento dell'accessibilità alla sezione “Autorità trasparente” del sito istituzionale e delle modalità di rappresentazione dei dati e delle informazioni;
- prosecuzione delle attività formative rivolte al personale dell'Autorità in materia di trasparenza, etica, integrità e anticorruzione;
- implementazione del flusso informativo e degli *standard* definiti a cura del RPCT al fine di razionalizzare e armonizzare l'esecuzione degli obblighi di pubblicazione dei dati.